

27 marzo 2024 13:10

Il futuro della tv pubblica. Dal caso Irlanda...

di [Redazione](#)

Il futuro della televisione in chiaro finanziata con fondi pubblici è attualmente sotto il microscopio in Irlanda, Gran Bretagna, Australia e Canada. E sembra che ogni paese sia alle prese con risposte su da dove arriveranno i finanziamenti, se il pubblico ne ha bisogno e se è necessario che sopravvivano.

Questo dilemma è tornato alla ribalta in Irlanda perché, negli ultimi nove mesi, uno [scandalo](#) ha travolto l'emittente pubblica irlandese RTÉ.

Tutto è iniziato con le accuse di pagamenti segreti da parte del suo precedente management al suo presentatore di punta Ryan Tubridy per aumentare il suo stipendio. RTÉ ha accettato i risultati della società di contabilità Grant Thornton riguardo ai pagamenti. A giugno, ha rilasciato una [dichiarazione](#) in cui affermava: "Nessun membro del consiglio esecutivo di RTÉ, oltre al direttore generale [Dee Forbes], aveva tutte le informazioni necessarie per capire che le cifre dichiarate pubblicamente per Ryan Tubridy avrebbero potuto essere errate". Da quel momento Forbes è stato troppo malato per rispondere alle domande in pubblico su questi pagamenti.

RTÉ è in parte finanziata da inserzioni pubblicitarie e commerciali e in parte dal governo. Lo scandalo ha portato l'attuale management davanti al comitato media del [Dáil](#) in diretta televisiva e ha portato [più 123.000 famiglie a rifiutarsi di pagare il canone](#) rispetto all'anno precedente, con una conseguente perdita di quasi 22 milioni di euro (19 milioni di sterline).

In un sondaggio annuale condotto dal gruppo di consulenza aziendale CX Company nell'ottobre 2023, RTÉ è scesa [in fondo alla classifica](#) dei marchi affidabili. Il nuovo direttore generale della RTÉ Kevin Bakhurst sta lavorando duro per raddrizzare la nave, ma i suoi piani per l'immediato futuro prevedono [400 licenziamenti](#).

Le lotte per il servizio pubblico irlandese si stanno verificando nello stesso momento in cui altre emittenti simili stanno cercando di stabilire se hanno un futuro.

Nel Regno Unito la BBC ha subito enormi tagli al suo budget negli ultimi anni, compreso il fatto di dover utilizzare i soldi del canone per pagare il World Service e per [finanziare canoni gratuiti per gli over 75](#). Il governo aveva precedentemente pagato per queste licenze, ma poi ha trasferito il [costo stimato](#) di 745 milioni di sterline alla BBC.

Budget limitati hanno significato tagli alla programmazione, compreso il programma di attualità [Newsnight](#). Il sistema del canone in sé potrebbe [non durare a lungo](#).

In Australia, dove il pagamento per l'emittente di servizio pubblico ABC proviene [direttamente dal governo](#), ci sono state ripetute accuse di interferenza politica nelle sue relazioni, [nomine e finanziamenti](#). Una serie di [tagli drastici del 15%](#) dal 2014 è culminata nel dicembre 2023 con l'abolizione del popolare programma di attualità The Drum.

Alla Canadian Broadcasting Corporation (televisione CBC e Radio Canada), ci sono stati decenni di tagli al personale e alle risorse. Come RTÉ è una società ibrida, finanziata in parte dal governo e in parte attraverso la pubblicità.

La sua sfida principale è la sua geografia poiché opera all'interno della sfera altamente competitiva delle trasmissioni televisive nordamericane e il suo mix di programmi ha meno attrattiva rispetto al passato. Si è impegnata a [tagliare](#) il 10% della sua forza lavoro e ad eliminare parte della programmazione per rispondere all'attuale crisi di finanziamento.

Allora qual è lo scopo dei media di servizio pubblico? In Irlanda, l'economista e giornalista David McWilliams dell'[Irish Times](#) afferma che “stiamo assistendo all'agonia di RTÉ” principalmente perché le abitudini mediatiche delle persone si stanno evolvendo e “nessuna quantità di dichiarazioni politiche speciali cambierà la situazione”.

Argomentazioni simili vengono avanzate in Australia. Secondo il [Reuters Digital News Report 2023](#), ABC rimane il servizio di media più affidabile (66%), ma, secondo l'[Australian Financial Review](#), meno di due australiani su tre interagiscono con esso ogni settimana.

Anche se i giovani prestano sempre più attenzione ai [social media e agli influencer](#), continuano a tornare alle notizie attendibili online per le grandi storie e le emergenze.

Nel 2021, durante il culmine della pandemia, i giovani hanno persino guardato i notiziari televisivi, con il [Digital News Report Ireland 2021 di Reuters](#), che mostra dati per i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni in aumento di 13 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questo si è rivelato un momentaneo inconveniente nel guardare la TV programmata nel momento in cui è stata trasmessa e l'anno successivo [questa cifra è scesa di dieci punti percentuali](#).

La fiducia è sufficiente?

La vera importanza dei media di servizio pubblico non è la loro popolarità ma la loro affidabilità e disponibilità. Tutti questi servizi di trasmissione qui menzionati sono in cima alla classifica del Reuters Digital News Report per i marchi più affidabili nei rispettivi paesi.

Secondo l'Unione europea di radiodiffusione i valori fondamentali dei [media di servizio pubblico](#) sono “universalità, indipendenza, eccellenza, diversità, responsabilità e innovazione”. L'EBU cerca modi per mantenere pubblici i media di servizi IC sostenibili e di proprietà pubblica e Irlanda e Gran Bretagna sono membri iscritti di questo gruppo.

Ma un altro punto di attacco contro questo tipo di emittenti è la loro timidezza nei confronti dei governi al potere.

Goldsmiths, Università di Londra, l'accademico [Des Freedman](#), sostiene che il modello di servizio pubblico, come dimostrato dalla BBC, non è necessariamente “il mezzo più efficace per responsabilizzare il potere” a causa di “fattori strutturali e istituzionali che vincolano il giornalismo della BBC”. Finora però nessuno ha elaborato un piano concreto “per garantire forme di comunicazione chiaramente pubbliche e indipendenti sia dallo Stato che dal mercato”.

La riforma sembrerebbe essere l'unica via da seguire: ottenere pagamenti pubblici, ma in modo più equo rispetto al canone. La Finlandia fornisce un [eccellente esempio](#) di paese in cui si paga per la radiodiffusione pubblica in relazione alla propria busta paga. In uno scenario ideale, questo flusso di entrate verrebbe tenuto separato

dall'interferenza del governo, così come le nomine a posizioni dirigenziali.

I media di servizio pubblico non dovrebbero limitarsi a inseguire i dati demografici più attraenti, ma devono servire tutte le comunità della loro nazione. L'innovazione dovrebbe essere il principio guida per mantenere i servizi digitali aggiornati e affidabili in un momento in cui l'intelligenza artificiale può confonderci tutti.

Con l'eccesso di [disinformazione](#) anche su Internet e sui social media, la fiducia deve essere guadagnata ogni giorno. Trasparenza, indipendenza e comunicazione onesta sono i valori antiquati che i media di servizio pubblico – in particolare RTÉ – devono dimostrare. Con la pubblicazione dei nuovi dati Reuters sulla fiducia a giugno, questo sarà un test chiave per verificare se la programmazione RTÉ può ancora conquistare la fiducia del pubblico.

(Colleen Murrell - Full Professor in Journalism, Dublin City University -, su The Conversation del 26/03/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)